



**Documento di posizione
relativo alla proposta
di regolamento della
Commissione sul materiale
riproduttivo vegetale e
sul materiale riproduttivo
forestale**

16 Ottobre 2023





Allevamento, pesca e produzione vegetale

I. Considerazioni generali

1) L'innovazione nel settore della costituzione vegetale rappresenta una delle leve che consentirà all'agricoltura europea di compiere con successo la transizione verso una forma più resiliente e sostenibile di agricoltura. Questa proposta legislativa fornisce pertanto un contributo fondamentale agli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore" e per la biodiversità quali una migliore resilienza agli organismi nocivi, resistenza ai cambiamenti climatici e agli stress e una maggiore efficienza in termini di nutrienti e consumo idrico. La proposta dovrebbe fornire un sostegno agli agricoltori europei di ogni settore e regione nella produzione responsabile su una base più sostenibile, mitigando al contempo i cambiamenti climatici e garantendo la convenienza e la sufficienza delle derrate alimentari nell'Unione europea e non solo.

2) L'obiettivo generale della proposta della Commissione consiste nel garantire, a tutte le categorie di utilizzatori, la disponibilità di materiale riproduttivo vegetale di elevata qualità e una varietà di scelta adatta alle attuali condizioni climatiche e a quelle previste in futuro. Inoltre, mira a migliorare il mercato unico del materiale riproduttivo vegetale e ad allinearne la legislazione agli obiettivi del Green Deal europeo.

3) Il Copa e la Cogeca ritengono che l'obiettivo di aumentare la produttività agricola rimanga invariato. Tuttavia, sono emerse ulteriori sfide, quali i cambiamenti climatici e di produzione. Per questo motivo, il nuovo quadro legislativo deve consentire di stimolare lo sviluppo e rendere disponibili sul mercato europeo varietà che si adattino meglio a queste sfide. Deve inoltre garantire la produzione e la disponibilità nell'UE di materiale riproduttivo vegetale (semi, piantine, bulbi, ecc.) dall'elevata qualità di mercato e fitosanitaria. Questa proposta di regolamento deve inoltre essere intesa a una riduzione dei costi, un obiettivo conseguibile consentendo agli Stati membri di cooperare all'interno delle stesse condizioni agro-climatiche. Tuttavia, tale obiettivo non viene sufficientemente considerato.

4) Il Copa e la Cogeca sono soddisfatti del fatto che siano stati mantenuti i pilastri dell'attuale legislazione, ossia registrazione, certificazione, controlli ufficiali e registri per le varietà. In una data successiva, andranno precisati numerosi dettagli (definizione di lotto, regole per l'etichettatura, standard di classificazione) attraverso il diritto derivato, che lascia un margine di azione. Il Copa e la Cogeca chiedono che tutte le parti interessate siano coinvolte nella preparazione degli atti delegati.

5) Il Copa e la Cogeca sostengono le proposte della Commissione per un regolamento sul materiale riproduttivo vegetale. La normativa sul materiale riproduttivo vegetale e quella sulle piante ottenute con nuove tecniche genomiche sono strettamente interconnesse. La proposta di regolamento sulle piante ottenute con nuove tecniche genomiche non è sufficiente da sola per consentire agli agricoltori europei di avere accesso a materiali riproduttivi vegetali migliori. I materiali riproduttivi vegetali devono essere testati, certificati e registrati in conformità del regolamento sul materiale riproduttivo vegetale per poter essere immessi sul mercato europeo come varietà vegetali. La legislazione sul materiale riproduttivo vegetale è molto importante perché regolamerà le varietà di sementi commercializzate per i prossimi 15 anni.

II. Osservazioni specifiche

Ambito di applicazione

1) La proposta della Commissione mira ad armonizzare l'attuazione, aumentare l'efficienza, ridurre gli oneri amministrativi e sostenere l'innovazione. Saranno incluse tecniche bio-molecolari e soluzioni digitali. L'obiettivo è quello di modernizzare il quadro legislativo per la produzione e la messa a disposizione sul mercato di materiale riproduttivo vegetale che sarà utilizzato nei prossimi decenni. Il Copa e la Cogeca accolgono con favore la proposta di regolamento della Commissione sul materiale riproduttivo, che sostituisce dieci direttive esistenti e adegua le norme relative alle varietà biologiche alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/848 relativo all'agricoltura biologica. Tuttavia, le deroghe proposte non devono ostacolare la fiducia nel sistema di commercializzazione del materiale riproduttivo vegetale dell'UE.

2) Inoltre, il Copa e la Cogeca sono soddisfatti del fatto che la direttiva 98/56/CE del 20 luglio 1998 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali sia mantenuta e non diventerà parte del nuovo regolamento sul materiale riproduttivo vegetale. Infatti, i costi dello sviluppo, del mantenimento e del monitoraggio delle descrizioni ufficialmente riconosciute per le circa 75.000 varietà di piante ornamentali attualmente in vendita nell'UE si tradurrebbero in una massiccia riduzione del numero di varietà di piante ornamentali coltivate per la vendita nell'UE.

Generi e specie elencati nell'allegato I

3) Il regolamento si applica ai generi e alle specie elencati nell'allegato I. Il Copa e la Cogeca danno un fermo sostegno all'attuale disposizione che rende obbligatoria la certificazione per alcune specie elencate. Secondo la proposta della CE, la Commissione ha la facoltà di eliminare generi o specie dall'elenco dell'allegato I (articolo 2, paragrafo 3).

In particolare, le specie foraggere destinate al mercato delle graminacee e le piante da fibra industriali sono attualmente soggette a certificazione. Il Copa e la Cogeca difendono il mantenimento, nella proposta di regolamento, di un elenco positivo di specie che includa le specie agricole significative attualmente certificate e non sostiene la possibilità di eliminare generi o specie. Il Copa e la Cogeca chiedono che l'elenco venga adeguato agli sviluppi di mercato a partire dalle direttive esistenti. Ad esempio, ceci e lenticchie devono essere aggiunti all'allegato 1.

Requisiti per la produzione e la commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale

4) Il Copa e la Cogeca sono soddisfatti del fatto che i pilastri dell'attuale legislazione sul materiale riproduttivo vegetale siano stati mantenuti. Le nuove varietà devono essere registrate in un elenco nazionale delle varietà per poter essere immesse sul mercato dell'UE e il materiale riproduttivo vegetale deve essere certificato dopo test e controlli.

a. La registrazione delle varietà in un elenco nazionale delle varietà o nel registro dell'Unione resta un presupposto per la commercializzazione del materiale riproduttivo vegetale nell'UE. È necessario un sistema di registrazione affidabile e ufficiale per garantire che le varietà presenti sul mercato soddisfino i requisiti di distinzione, uniformità e stabilità (DUS) e, se del caso, i requisiti di valore in termini di coltivazione e utilizzo (VCU) delle colture agricole. Le disposizioni comunitarie in materia di analisi DUS si sono dimostrate efficaci nel garantire che nessuna nuova varietà venga commercializzata se non è distinta, uniforme e stabile. Il Copa e la Cogeca segnalano che un portale elettronico è sufficiente per aggiornare il registro delle varietà dell'UE in modo appropriato.

i. Al fine di sviluppare l'accesso alla biodiversità vegetale, il Copa e la Cogeca propongono di facilitare la registrazione delle varietà da conservazione e delle varietà destinate a particolari condizioni di produzione in un unico elenco.

ii. Per quanto riguarda le varietà di vite, dovrebbe essere inserito all'interno di un registro unico europeo delle varietà di vite (previsto dalla legge ma non ancora attuato) un formato più semplice e standardizzato con informazioni obbligatorie armonizzate, che includa sia le varietà che i cloni. In particolare, è possibile coltivare una varietà di vite (standard o da conservazione) se è classificata in un dato territorio. La classificazione implica la presenza di una varietà in un registro. Qualora una varietà venga eliminata da un registro, la classificazione non può essere mantenuta e, di conseguenza, il vigneto deve essere sradicato. Pertanto, quando una varietà viene ritirata dal registro, su quest'ultimo dovrebbe essere riportato che la produzione del materiale ripro-

duativo si è conclusa e che la varietà va rimossa dal registro nei 10 o 15 anni successivi.

b. I controlli e le certificazioni garantiscono la qualità (identità, purezza, tasso di germinazione) del materiale riproduttivo vegetale commercializzato, in base alle categorie pre-base, base, certificata e standard. Il Copa e la Cogeca sostengono l'adattamento al progresso tecnologico e l'uso di test biomolecolari, posto che ciò avvenga nell'interesse degli agricoltori. L'identificazione delle varietà attraverso i biomarcatori deve essere presa in considerazione come strumento aggiuntivo per accelerare la selezione. Tuttavia, non può sostituire le osservazioni fenotipiche, che in principio possono essere effettuate direttamente nei campi dagli agricoltori.

5) **In tali circostanze, il Copa e la Cogeca si oppongono all'inclusione di regimi di certificazione del materiale riproduttivo vegetale nell'ambito del regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali.** Dovrebbe essere mantenuta l'esclusione del materiale riproduttivo vegetale dal regolamento relativo ai controlli ufficiali e le disposizioni di controllo devono rimanere all'interno del materiale riproduttivo vegetale. La modifica delle attuali norme di controllo ufficiali per settori specifici è l'opzione da preferire e dovrebbe essere effettuata sulla base dell'avvallo del principio dei controlli basati sul rischio e della necessità di ridurre l'onere amministrativo per gli agricoltori e le cooperative causato dalla legislazione e dai controlli. Il settore privato deve essere coinvolto nella definizione di tutti gli aspetti relativi all'attuazione dei controlli ufficiali in settori specifici. Non saranno accettati oneri burocratici e costi aggiuntivi per i controlli ufficiali, poiché si tratta di un servizio pubblico. **Una chiara definizione delle responsabilità dei controlli tra attori pubblici e privati, incluse parti terze indipendenti, contribuirà alla riduzione dei costi e dei tempi delle procedure.** È importante mantenere la garanzia di qualità che le norme europee offrono agli agricoltori, alle cooperative e alle catene agroalimentari. È altrettanto importante fornire alle autorità nazionali competenti gli incentivi necessari per condurre i controlli ufficiali in modo efficace sotto il profilo dei costi. **I controlli pubblici e la certificazione devono essere mantenuti e riguardare tutte le specie agricole utilizzate per scopi alimentari, industriali o ricreativi. Il Copa e la Cogeca sono contrari all'aumento dei costi dei controlli ufficiali per gli operatori professionali e gli agricoltori.**

6) Il Copa e la Cogeca sostengono il mantenimento della classificazione del materiale riproduttivo vegetale, come gruppi o unità di sementi o materiali, nelle categorie "pre-base", "base", "certificati" o "standard". Tuttavia, il Copa e la Cogeca vorrebbero che si mantenesse la possibilità di suddividere tali categorie in livelli.

1 Ad esempio, le varietà di cotica erbosa.



Deroghe al sistema di base della registrazione della varietà e della certificazione del materiale riproduttivo vegetale (sementi certificate e materiale standard)

7) L'ambito di applicazione delle deroghe proposte comprende il materiale eterogeneo, le varietà da conservazione, il materiale riproduttivo vegetale venduto ai giardinieri dilettanti, lo scambio di sementi in natura tra agricoltori e il materiale riproduttivo vegetale commercializzato tra banche genetiche, organizzazioni e reti. Deroghe significa che il materiale riproduttivo vegetale in questione non è oggetto di controlli e/o certificazione.

8) Il Copa e la Cogeca sostengono un'unica norma per la categoria del "materiale standard", all'interno della quale le regole da rispettare vengano chiaramente spiegate. In caso contrario, si creerebbe una classe di materiale standard "non conforme allo standard" che il Copa e la Cogeca non considerano accettabile.

9) Il Copa e la Cogeca chiedono che vengano reintrodotte le disposizioni sulle restrizioni quantitative della direttiva 2008/62/CE sulle varietà agricole da conservazione e della direttiva 2009/145/CE sulle varietà vegetali. Tra le principali argomentazioni contro le deroghe figurano le preoccupazioni relative alla salute delle piante (che sarebbe difficile da controllare nella pratica), il rispetto della privativa per ritrovati vegetali e la necessità di evitare la concorrenza sleale, oltre al bisogno di garantire la qualità minima e la tracciabilità del materiale riproduttivo vegetale.

Scambio in natura tra gli agricoltori

10) Lo scambio in natura deve essere chiarito e inquadrato in modo che non si traduca in un'attività professionale che sarebbe esente dai requisiti applicabili agli attori delle sementi per quanto riguarda la conformità al regolamento sulla salute delle piante. **Di preferenza, lo scambio tra agricoltori di sementi prodotte in azienda deve essere assolutamente vietato oppure regolamentato come proposto all'articolo 30 e limitato a piccole quantità e a mercati locali.**

Importazioni

11) Il Copa e la Cogeca sostengono il divieto di importazione di materiale riproduttivo vegetale da paesi terzi, a meno che gli accordi di equivalenza non garantiscano lo stesso livello di requisiti.

Operatori professionali e non professionali

12) Gli operatori professionali sono registrati e si occupano di produrre e commercializzare materiali conformi al regolamento, garantendone al contempo la tracciabilità. Non è possibile garantire una segmentazione efficiente dei canali di produzione e distribuzione tra i mercati professionali e non pro-

fessionali. Questi mercati vengono riforniti dai medesimi operatori e la segmentazione avviene nella fase di distribuzione.

13) Considerando il campo di applicazione più ampio delle deroghe proposte, il maggiore rischio fitosanitario e la crescita del commercio elettronico, il Copa e la Cogeca chiedono che gli attori e gli operatori del commercio elettronico, che beneficiano di deroghe, siano pienamente identificati e integrati nei vari piani e procedure di supervisione dei mercati.

Requisiti di sostenibilità: valore in termini di coltivazione e utilizzo sostenibili (VSCU)

14) Uno degli obiettivi principali della revisione è quello di estendere la valutazione delle caratteristiche del materiale riproduttivo vegetale che contribuiscono alla produzione sostenibile. Ciò significa che le varietà oggetto di un'analisi DUS (descrizione ufficiale) saranno ulteriormente sottoposte al test del valore in termini di coltivazione e utilizzo sostenibili (VSCU). La proposta sul materiale riproduttivo vegetale estende tali test alle piante da frutto e agli ortaggi, anche se non nella forma dell'attuale VCU per le specie di piante agricole, poiché gli usi del materiale riproduttivo vegetale per ortaggi, in particolare, sono molto diversi. La proposta della Commissione risponde alla necessità di flessibilità indotta dalle diverse condizioni nell'UE, nonché di collaborazione tra Stati membri con condizioni agro-ecologiche simili. La proposta sul materiale riproduttivo vegetale prevede un ulteriore periodo di transizione di due anni per l'applicazione dei nuovi requisiti del VSCU per i prodotti ortofrutticoli.

15) Il Copa e la Cogeca accolgono con favore la proposta della Commissione relativa alle prove di sostenibilità, considerata uno strumento per soddisfare i requisiti di un sistema alimentare sostenibile. Le nuove varietà devono offrire benefici in più rispetto alle varietà esistenti. Sapere che queste varietà sono state testate e valutate in base a criteri stabiliti costituisce un'ulteriore garanzia per gli agricoltori. La resa è una delle proprietà basilari incluse nell'elenco dei criteri VSCU, il che è di estrema importanza per gli agricoltori, affinché venga data loro la possibilità di scegliere le migliori varietà agricole e orticole. I criteri VSCU devono consentire di soddisfare requisiti sempre più elevati in termini di esigenze qualitative, di resa, nutrizionali e di trasformazione finale e ridurre la necessità di fattori di produzione esterni quali i prodotti fitosanitari e i fertilizzanti. Tuttavia, le prove di sostenibilità comporterebbero costi che dovrebbero essere trasferiti dai costitutori agli agricoltori e alla catena di approvvigionamento.

16) L'introduzione del VSCU per le specie ortofrutticole, non presente nelle norme precedenti, rappresenta un cambiamento molto importante per il settore interessato.



Non è possibile definire e valutare i criteri di valore in termini di utilizzo sostenibile allo stesso modo delle specie di seminativi, a causa della molteplicità delle specie, nonché della diversità delle forme di produzione e degli attori coinvolti. Ciò richiederebbe l'istituzione di un'infrastruttura e di procedure specifiche diverse da quelle delle specie di seminativi, con costi per i costitutori e gli Stati membri. Al fine di ridurre al minimo gli oneri, è necessaria una collaborazione tra gli Stati membri con le stesse condizioni agro-climatiche. Deve essere riconosciuta la necessità di un periodo di transizione maggiore per l'istituzione del test VSCU per i prodotti ortofrutticoli.

17) In relazione alle varietà di vite, è necessario analizzare il materiale riproduttivo vegetale per il sapore del vino. Pertanto, il Copa e la Cogeca chiedono di aggiungere "preservazione del patrimonio tradizionale e culturale" all'elenco delle caratteristiche menzionate dal VSCU.

18) Il Copa e la Cogeca suggeriscono che il VSCU sia adeguato alle condizioni di produzione regionali e che sia svolto da operatori privati sotto controllo ufficiale al fine di mantenere l'affidabilità, nonché preservare un'efficienza elevata e costi bassi.

Varietà resistenti ai diserbanti e varietà che possono condurre a effetti agronomici non desiderati (resistenza dei pesticidi o effetti indesiderati sugli impollinatori)

19) L'uso di varietà resistenti ai diserbanti nella barbabietola da zucchero e nei semi oleosi è collegato alla flora specifica di queste colture, presente in tutta l'area di coltivazione.

20) Le varietà resistenti ai diserbanti fanno parte dello strumentario per la gestione integrata degli organismi nocivi e consentono di ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari. Il Copa e la Cogeca incoraggiano la Commissione a sviluppare un metodo che consideri quanto già intrapreso in termini di innovazione e di applicazione della gestione integrata degli organismi nocivi nelle aziende agricole.

21) Il Copa e la Cogeca si interrogano sul modo in cui gli Stati membri attuerebbero la possibilità di imporre condizioni sull'uso di varietà resistenti ai diserbanti e di varietà che possono condurre a effetti agronomici indesiderati al fine di evitare impatti collaterali sull'ambiente (articolo 47, punto 1, lettere f) e g)). Chiedono di eliminare la nozione di "caratteristiche che potrebbero condurre a effetti agronomici indesiderati", constatando che tali "effetti agronomici indesiderati" non sono assolutamente, e probabilmente non possono essere, definiti nel regolamento sul materiale riproduttivo vegetale. I potenziali impatti della mancata approvazione di sostanze attive o del

ritiro di prodotti fitosanitari non sono monitorati allo stesso modo.

22) Le popolazioni resistenti di erbe infestanti o insetti sono selezionate indipendentemente dallo strumento di controllo pertinente e insorgono molto più rapidamente senza pratiche di gestione appropriate e senza un'adeguata diversificazione degli strumenti di controllo. La promozione di buone pratiche di gestione è fondamentale per mantenere l'efficacia delle varietà resistenti ai diserbanti o agli organismi nocivi: ciò è coerente e si inserisce nel contesto della gestione integrata degli organismi nocivi e dovrebbe essere indipendente dal metodo di selezione applicato. Il Copa e la Cogeca chiedono ai costitutori, agli istituti tecnici, alle autorità nazionali e agli agricoltori di concordare le migliori pratiche e raccomandazioni di gestione. Il Copa e la Cogeca respingono le restrizioni sugli strumenti aggiuntivi per l'agricoltura europea.

23) Il Copa e la Cogeca ritengono che le norme relative all'avvicendamento colturale siano già presenti all'interno della politica agricola comune. Il regolamento sul materiale riproduttivo vegetale non rappresenta il contesto opportuno per istituire il quadro di ulteriori nuove regole orizzontali sull'avvicendamento colturale, che creerebbero una burocrazia aggiuntiva.

24) Gli Stati membri non dovrebbero essere autorizzati a rinunciare alle varietà resistenti ai diserbanti e alle varietà che possono condurre a effetti agronomici indesiderati.

25) Vedasi inoltre il documento di posizione relativo al regolamento sulle nuove tecniche genomiche.

Deroghe ai requisiti di registrazione per il materiale riproduttivo in attesa di registrazione

26) La proposta (articolo 32) considera ancora tutte le varietà in un unico sistema, con quantità massime e richieste di informazioni onerose ancor più gravose rispetto al sistema attuale. Il Copa e la Cogeca raccomandano di mantenere i principi dell'attuale sistema, ampiamente accettato nell'UE.

Definizioni: materiale eterogeneo (articolo 3, paragrafo 27)

27) Il Copa e la Cogeca ritengono che il materiale eterogeneo biologico e non biologico debba essere commercializzato a livello locale e che debba essere vietata la circolazione oltre alle frontiere dello Stato membro.

28) Le specie a impollinazione aperta, quali le graminacee, il trifoglio e l'erba medica sono popolazioni. Si tratta di specie che si riproducono in out-crossing. Ciò significa che, a differenza dell'incrocio di specie cerealicole, come il frumento, una varietà di

graminacea non è costituita da un'unica linea geneticamente identica, ma da una miscela di molti genotipi diversi. Dal punto di vista biologico, una varietà di graminacea è una popolazione, pertanto geneticamente eterogenea. In linea con ciò, i criteri per l'approvazione DUS delle varietà di graminacea e trifoglio consentono un certo livello di variazione fenotipica all'interno della varietà.

29) Per lo stesso motivo, non è banale utilizzare i marcatori genetici per l'identificazione delle varietà, in quanto ogni pianta nella varietà avrà il proprio profilo di DNA specifico. Le varietà di graminacea e trifoglio sono coltivate in miscele di varietà basate su parti certificate. In Europa, le graminacee e i trifogli sono utilizzati in miscele composte da diverse specie e varietà. Tanto in agricoltura quanto per i prati, quasi il 100% delle superfici coltivate a graminacee e trifoglio in Europa è costituito da miscele di diverse specie e/o varietà di una specie, con un numero di componenti (specie/varietà) che varia da tre a otto in una miscela. I componenti sono stati selezionati in base alle loro differenze complementari in caratteristiche importanti, ad esempio, l'abitudine alla crescita stagionale, la tolleranza allo stress, la resistenza alle malattie, la persistenza, l'utilizzo delle risorse disponibili e i tratti qualitativi. Questa strategia garantisce un elevato livello di robustezza e sicurezza della produzione. Pertanto, nelle zone di produzione esiste già una notevole variazione genetica, sia per la considerevole eterogeneità genetica naturale all'interno di ogni varietà che per la pratica dominante di utilizzare miscele di specie e varietà, che aumenta ulteriormente l'eterogeneità. Di conseguenza, non si avverte il bisogno di varietà più eterogenee e né i selezionatori né gli utilizzatori finali chiedono una maggiore diversità genetica nelle graminacee o nei trifogli. **Data l'impossibilità di distinguere, per motivi tecnici, tra le varietà elencate, il materiale eterogeneo per le specie foraggere (graminacee, trifoglio ed erba medica) e altre specie, questi elementi devono essere esclusi dalle disposizioni proposte per il materiale eterogeneo.**

Salute delle piante

30) La proposta della Commissione migliora la coerenza della legislazione sul materiale riproduttivo vegetale con la legislazione in materia di salute delle piante. Gli operatori professionali devono essere iscritti in registri che devono essere tenuti e aggiornati ai sensi del regolamento (UE) 2016/2031 per motivi di semplificazione, in quanto, in larga misura, sono già coperti dall'ambito di applicazione di tale regolamento. La proposta di regolamento sul materiale riproduttivo vegetale include una modifica al regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio che chiarisce che gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena sono disciplinati esclusivamente da tale regolamento. Inoltre, introduce la possibilità di combinare l'etichetta OCSE per il materiale riproduttivo vegetale importato con il passaporto delle piante in un unico formato. L'articolo 4 specifica che "qualsiasi

lotto di materiale riproduttivo vegetale prodotto e commercializzato in conformità del presente regolamento è conforme anche alle norme stabilite agli articoli 36, 37, 40, 41, 42, 49, 53 e 54 del regolamento (UE) 2016/2031 relativo agli organismi nocivi da quarantena dell'Unione, agli organismi nocivi da quarantena rilevanti per le zone protette e agli organismi nocivi regolamentati non da quarantena, nonché alle misure adottate a norma dell'articolo 30, paragrafo 1 di tale regolamento". **Il Copra e la Cogeca forniscono pieno sostegno alla proposta della Commissione, chiedendo tuttavia che venga mantenuto il controllo su tutti i criteri fitosanitari da parte delle autorità pubbliche. Inoltre, il Copra e la Cogeca sostengono un formato unico di etichetta per il passaporto delle piante e la certificazione.**

Rendicontazione

31) **Il Copra e la Cogeca sostengono la rendicontazione degli elementi che consentirebbero alla Commissione di stabilire un bilancio annuale per le principali specie agricole:** zone di servizio notificate per il raccolto, produzione di sementi in queste zone (quantità), scorte alla fine della campagna di commercializzazione (30 giugno), quantità di sementi certificate e materiale riproduttivo vegetale standard all'anno e per specie/generi importati.

32) **La proposta della Commissione include un piano di emergenza nazionale per il materiale riproduttivo forestale (COM(2023)415),** che contribuirà a garantire un approvvigionamento sufficiente di materiale riproduttivo forestale con l'obiettivo di rimboschire le zone colpite da eventi meteorologici estremi, incendi, focolai di parassiti e altre catastrofi. **Per le specie agricole non è stata formulata una proposta analoga. Pertanto, i dati inerenti alle scorte di sementi certificate e di materiale riproduttivo vegetale sarebbero giustificati.**



Regolamento sul materiale riproduttivo forestale

Specie di alberi e ibridi artificiali elencati nell'allegato I

1) Il Copa e la Cogeca desiderano adattare l'elenco delle specie di alberi e degli ibridi artificiali a cui si applica il materiale riproduttivo forestale. Chiedono di aggiungere le seguenti specie di alberi all'allegato I del materiale forestale riproduttivo:

- a. eucalipto;
- b. abete turco (*Abies Bornmuelleriana*);
- c. abete del caucaso (*Abies nordmanniana*);
- d. thuja plicata;
- e. sequoia sempervirens;





copa*cogeca

european farmers

european agri-cooperatives

61, Rue de Trèves
B - 1040 Bruxelles

Telephone 00 32 (0) 2 287 27 11
Telefax 00 32 (0) 2 287 27 00

www.copa-cogeca.eu

Il Copa e la Cogeca sono la voce unitaria degli agricoltori e delle cooperative agricole dell'UE. Insieme assicurano che l'agricoltura dell'UE sia sostenibile, innovativa e competitiva e che garantisca la sicurezza alimentare a mezzo miliardo di persone in Europa. Il Copa rappresenta oltre 22 milioni di agricoltori e le loro famiglie, mentre la Cogeca rappresenta gli interessi di 22.000 cooperative agricole. Hanno 66 organizzazioni membri provenienti dagli Stati membri dell'UE.